



*A che serve vivere, se non c'è il coraggio di lottare?"*  
(Giuseppe Fava)

1 euro

Il foglio de

# I Siciliani giovani

23 maggio 2023

Da' una mano ai Siciliani  
IT28 B 05018  
04600 000000  
148119 Banca Etica  
Assoc. Cultur. I Siciliani Giovani



## I furbi gattopardi e l'ingenua antimafia

La mafia fa il suo mestiere e lo fa bene. Lo stato è incerto, prima o poi deciderà da che parte stare, ma ancora ci deve pensare. E l'antimafia? L'antimafia tradisce, è una banda di ipocriti imbrogliatori? No! Lo dicono i mafiosi, ma non è vero. L'antimafia si arrabbatta, lavora, fa quel che può. Ma è molto meno furba dei mafiosi. Ecco: tre storie piccole, piccolissime, addirittura catanesi. Ma forse storie proprio italiane

\* \* \*

Prima storia. Si deve commemorare Falcone, e lasciamo perdere che ormai Falcone è stato abolito e che i mafiosi cantano e ballano dentro e fuori dalle galere. Comunque una cerimonia bisogna farla e a Catania i magistrati decidono di farsela da soli. In tutti gli altri anni c'erano le parrocchie, i scouts, i ragazzini e questo grazie a un prete che di antimafia ne aveva fatta molta di più di qualunque togato della città. Stavolta, per burocrazia, l'hanno sbattuto fuori. Lui c'è rimasto male, e pure noi.

\* \* \*

Seconda storia. E' tempo d'elezioni e un gruppo di signori perbene organizza la lista del progresso: fa, discute, dibatte, e alla fine produce una cosa che può piacere o non piacere, ma che comunque appare volenterosa e onesta: diversi amici miei (non con mia gioia) ci sono finiti dentro. All'improvviso, in questa festa innocente arriva la strega cattiva, quella che aveva addormentato la città per tanti anni, facendo nel frattempo i migliori affari col padrone della città, il Cavaliere Ciancio. L'ex sindaco Bianco, da poco condannato (e dunque incandidabile) per storie varie, s'impadronisce di fatto della lista. Manovra machiavellica dei soliti borghesi? No. Solo terrificante ingenuità di chi doveva "fare politica" e "cambiare tutto".

>> segue a pagina 2



# Il giorno della vergogna

La mafia avanza, la "ggente" dorme, lo Stato si lascia occupare dai poteri cupi. Sveglia ragazzi, sveglia cittadini! Siamo noi, Falcone



## GLI STUDENTI DI PALERMO

Il 23 maggio studenti, sindacati e realtà sociali scenderanno per le vie di Palermo con un corteo popolare (15:30 da Giurisprudenza) per dire Basta! alle passerelle e alle commemorazioni ipocrite dei martiri di questo Paese. Basta al silenzio sulle stragi, basta alla narrazione deviata. **Resistenza popolare** per unire la lotta alla mafia alla lotta sociale. Antimafia dal basso per riappropriarci dei nostri spazi, difendere i nostri diritti e pretendere verità e giustizia!

## LA SCELTA

ANTIMAFIA SOCIALE o BORGHESIA MAFIOSA

"I SOLDI DEI MAFIOSI A CHI LAVORA!"



## "Questa terra è nostra terra" Dove andiamo

Dove andiamo? In giro per la Sicilia. Toccano i territori più significativi e attraversando decine di beni confiscati alla mafia. Incontrandoci in assemblee, entrando nei beni abbandonati, scavalcando i mafiosi che ancora occupano le vecchie proprietà, raccontando le storie della Sicilia,



## Giornalisti e non solo Chi siamo

"Le scarpe dell'antimafia" è un'idea dei Siciliani e di Arci Sicilia. Dall'unione della più solida esperienza di società civile e della più antica storia di antimafia sociale è nato un lavoro di mappatura, inchiesta e riuso sociale dei beni confiscati alla mafia, condiviso anche con gruppi come Asaec e Aiab e con vari coraggiosi giornalisti e attivisti. Adesso chiediamo a tutte e tutti coloro che se la sentono di dare una mano e mettersi in cammino insieme a noi.

## Scarponi, non poltrone Che vogliamo

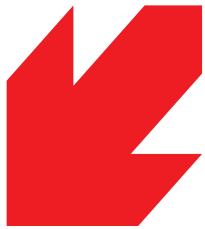
"Una nuova proposta di gestione dei beni confiscati alla mafia e di utilizzo immediato dei soldi confiscati ai mafiosi": è il nostro semplice programma, non di elezioni né di partito, ma che può veramente trasformare la Sicilia. La strada è lunga, ma noi sappiamo camminare.

I Siciliani giovani





"I SOLDI DEI MAFIOSI A CHI LAVORA!"



**Da' una mano ai Siciliani**  
IT28 B 05018  
04600 000000  
148119 Banca Etica  
Assoc. Cultur. I Siciliani Giovani



> **dalla prima**

## I furbi gattopardi e l'ingenua antimafia

La terza storia riguarda, purtroppo, questo giornale. I Siciliani hanno ottimamente lavorato, sul piano generale, anche quest'anno; grazie anche ai giovani volontari civili, forniti dall'Arci, che hanno affiancato con simpatia e entusiasmo alcune nostre attività. Non, purtroppo, quelle più propriamente giornalistiche, che richiedono una formazione e una routine del tutto particolari, che non si possono improvvisare né sostituire con l'entusiasmo. Per questo motivo, in vista delle prossime attività di questo difficile anno, il direttore dei Siciliani giovani ha ritenuto di dovere approfondire la selezione e l'addestramento dei volontari. Questo però gli è stato reso impossibile da una frettolosa decisione delle strutture superiori dei nostri amici dell'Arci. Una decisione formalmente e burocraticamente impeccabile, dato che ai sensi della legge sul servizio civile il rapporto di questi giovani formalmente avviene con l'Arci e non coi Siciliani.

\*\*\*

Ma forse, coi compiti che abbiamo davanti qua in prima linea, coi decenni di battaglie civili alle nostre spalle, coi tanti bravissimi giornalisti usciti per quattro generazioni dalla nostra scuola, forse si poteva chiudere un occhio su qualche adempimento burocratico e lasciarci lavorare a modo nostro, da partigiani. Cosa che faremo comunque, magari con qualche problema in più, sempre insieme ai compagni locali dell'Arci, bravissimi e coraggiosi militanti che abbiamo avuto al fianco, nonostante i burocrati, in questi ultimi anni.

\*\*\*

Un'altra storia d'ingenuità, come vedete, non certo di malvolere o cattiva volontà. Rimedieremo con doppio impegno, allegramente. E ora, come sempre, al lavoro e alla lotta!

Riccardo Orioles



MOVIMENTI

## Falcone, gli studenti e l'antimafia dei diritti

Il documento degli studenti di Palermo



Il 23 maggio, 31° anniversario della strage di Capaci, associazioni, comitati studenteschi, sindacati e tante altre realtà sociali, scenderanno per le vie di Palermo con un corteo popolare (alle ore 15:30 dalla Facoltà di Giurisprudenza) per dire Basta! Basta alle passerelle e alle commemorazioni ipocrite dei martiri di questo Paese, basta al silenzio di Stato sulle stragi e gli omicidi che hanno segnato la nostra storia, basta a una narrazione deviata della lotta alla mafia, che non ci rappresenta. Il corteo di "Resistenza popolare per un'antimafia intersezionale", vuole rivendicare la necessità di inserire la lotta alla mafia in un contesto più ampio di lotte sociali, in una doppia ottica.

Da un lato, la ricerca e pretesa delle verità mancanti sulle stragi (non solo del '92-'93) per rispondere a una Giustizia attesa da decenni; dall'altro l'analisi della condizione politica, sociale, culturale ed economica in cui vive la Sicilia e il Paese intero.

\*\*\*

Tanti i diritti per cui lottare: dal diritto alla casa al diritto alla sanità pubblica, dal diritto al lavoro alla riqualificazione degli spazi dove abitiamo e studiamo, e molto altro ancora. Un insieme di istanze che rientrano - direttamente o indirettamente - nell'antimafia. Lotta alla mafia, infatti, significa anche lotta ambientalista, antifascista, antimilitarista, antiatlantista, transfemminista e antirazzista. Significa rifiutare l'impunità di Stato garantita dalle connivenze, dal clientelismo e da sentenze contraddittorie.

\*\*\*

La città di Palermo è chiamata in corteo per dare vita ad un'antimafia che riparta dal basso: per riappropriarci dei nostri spazi, difendere i nostri diritti e pretendere verità e giustizia!

- Partenza: Giurisprudenza (15:30)
- 1° tappa: Piazza Verdi (16:00)
- 2° tappa: P. Politeama (16:30)
- 3° tappa: P. Crispi/Croci (17:00)
- Arrivo: V. Notarbartolo (17:30)
- Isola Antimafia: Via F. Lo Jacono (dalle 18:30)

## Vogliono sabotare la legge La Torre, ma noi VOGLIAMO I SOLDI DEI MAFIOSI!

Sono 44379 i beni immobili confiscati alle organizzazioni mafiose in Italia, di cui 19467 già formalmente destinati all'utilizzo istituzionale e sociale. Alcuni miliardi di euro di capitali finanziari sono stati confiscati alle mafie negli ultimi anni. Questo grazie alla legge che porta il nome di Pio La Torre, ammazzato dalla mafia perché aveva capito che per sconfiggere i grandi mafiosi non basta metterli in galera ma bisogna togliergli la roba: terre, case, macchine, aziende... e soldi! Questa legge, insieme con la 109/96 sul riuso sociale dei beni confiscati, conquistata con oltre un milione di firme di cittadini e cittadini, viene attaccata e sabotata in continuazione. Da chi?

Dai mafiosi che tentano di impedire qualsiasi intervento di confisca, che vorrebbero riaccaparrarsi i beni magari con qualche prestanome. Dallo Stato che lascia marcire i beni confiscati, lasciandoli all'abbandono o nelle mani dei mafiosi. Eppure sono tutti miliardi dello Stato, un patrimonio senza pari, con cui si potrebbero fare servizi, uffici pubblici, attività sociali, posti di lavoro. Perché non usare i miliardi confiscati ai mafiosi, per finanziare il lavoro per i giovani?

Da anni i Siciliani combattono per questa semplice idea: i soldi dei mafiosi ai giovani, i soldi dei mafiosi a chi lavora!

